

di Senato undici detto, e del Maggior Consiglio 19 detto ammessi alla nobiltà. Essa però da molti anni è estinta. Ma i MORELLI ricordati in queste epigrafi erano bensì *Muranesi* ma non della classe nobile Veneta.

9.

MCCCCLIII. | IN TENPO DE S ANTONIO
| DE MOZETO DE S BOR | TOLAMIO DE
ZORZI.

Sul campanile esteriormente vidi questa piccola pietra in quattro linee. Fu poscia trasportata nel Seminario Patriarcale, ed è registrata dal Moschini a p. 72 della *Chiesa e Seminario della Salute* (Venezia. 1842. 8). Se non che nella stampa si legge per errore DEMAZETO, anzichè DEMOZETO. Dalle memorie ms. del Fanello sappiamo che questa Torre nel 1681 fu riparata dalla minacciata rovina *nella forma quasi presente* (cioè del 1788) *colla spesa di più di 500 ducati, la qual somma fu ricavata dalla carità de' fedeli.* Quella lapide ci conserva l'epoca della rifabbrica o ristauero del Campanile 1454.

10.

MCCLXIX. SEP. DE S MICHELE AMADI
FRANCA PER LV E PER I SOI HEREDI.

Dal Palfero, e dal Moschini a p. 47 della Guida, il quale la riporta in una nota. Ma c'è differenza, poichè il Moschini l'ha quale io qui l'ho trascritta; ma il Palfero l'ha così: SEPOLTVRA DE SIER MICHIEL AMADEI FRANCA PER LVI E PER LI SVOI HEREDI AN. 1265; quindi c'è diversità e di cognome e di anno. Ma intorno a questa epigrafe e alla famiglia AMADI veggasi quanto ho scritto nella illustrazione della lapide num. 3. della Chiesa e Confraternita di San Gio. Battista di Murano.

11.

CECILIA FILIA Q. CLAR. VIRI N. DNI SV-
PERANTIO AC RELICTA Q. D. NICOLAI

AB AQVA HOC MONVMENTVM EX PII MA-
RITI VOLVNTATE SIBI SVISQVE POSTERIS
FIERI CVRAVIT. ANNO DOMINI MDCVIII
KALENDIS OCTOBRIS.

Il Palfero, e il Moschini a p. 49 ci conservano questa iscrizione. Ma il Moschini, che copiolla anch'egli sopra luogo è più fedele del Palfero. In fatti il Palfero in cambio dell'anno MDCVIII, o 1608, KALENDIS OCTOBRIS, lesse 1620. 8 *cal april.* Ma la cosa viene decisa dal Necrologio di Santo Stefano di Murano. Vi ho letto a p. 25 del Libro dal 1606 al 1620: *Adi 24 febb. 1608 (cioè 1609 more comuni) Madonna Cecilia relicta del q. ms. Nicolò dall'Acqua morse et fu sepulta col capitolo adi 25 in la sua arca in Cappella grande.* Ora se morì nel 1608 (cioè 1609) non poteva certamente erigere al suo marito Nicolò dall'acqua nel 1620 il monumento. E vi sta benissimo il 1608 alle calende di ottobre, mentre il 24 febbraio 1608 a stile veneto è il 1609 a stile comune. Cotesta CECILIA era figliuola di un patrizio SORANZO, (SVPERANTIO, o in abbreviatura SVPONSIO, come copiava il Moschini), ma non so qual nome avesse; a meno che quel DNI non si spiegasse per DOMINICI, ma non trovo negli Alberi di quell'epoca un *Domenico Soranzo*, sebbene de' più antichi ce ne sieno stati — DALL'ACQUA è famiglia che trovasi fra le Muranesi nel catalogo 1605, e fra gl'individui in esso notati è pur un *Nicolò dall'Acqua*. E nella epigrafe num. 45 veggiamo un *Francesco dall'Acqua* ch'è quello stesso che ha memoria anche in S. Pietro Martire di quest'isola — Un'Osella nel Museo Correr reca il cognome D'ACQUA nel 1690.

12.

DIONISII SEGALA HVIVS ECCLESIAE PLE-
BANI SEPVLCRVM. OBIT MDCXVII. DIE
XVI. IVNII AETATIS SVAE LXXXV. PLE-
BANATVS VERO LIII. ARCANGELI TVBAM